



L'allarme in uno studio: differimento dei pagamenti e infrastrutture per migliorare la situazione

# Crisi, le proposte di Unindustria

## Maccaferri chiama i parlamentari: le imprese vanno aiutate

Alessandra Testa

Grande preoccupazione per la crisi in corso. differimento dei pagamenti per le aziende in apnea da liquidità e far sentire la propria voce a Roma e in Europa per realizzare le infrastrutture in sospeso da troppo tempo. E cioè passante Nord, metrò e nodi di Casalecchio e Rastignano.

Sono queste le parole d'ordine pronunciate ieri mattina dal presidente di Unindustria Gaetano Maccaferri ai parlamentari bolognesi, convocati in via San Domenico per avviare un confronto atto ad affrontare insieme la crisi che sta attanagliando anche il territorio bolognese e per promuovere ai piani alti dello Stato le proprie proposte anti-crisi. Disponibilità che i parlamentari hanno dato in maniera compatta e bipartisan.

All'associazione degli industriali - dove erano presenti i deputati Anna Maria Bernini, Giuliano Cazzola, Gian Luca Galletti, Donata Lenzi, Massimo Marchi-

gnoli, Giancarlo Mazzuca, Enzo Raisi, Salvatore Vassallo e i senatori Filippo Berselli, Giampaolo Bettamio, Paolo De Castro, Gian Carlo Sangalli e Walter Vitali - sono stati innanzitutto confermati i drammatici dati sulla crisi che da mesi snocciolano i sindacati. Secondo un'indagine della Confindustria bolognese, che ha intervistato un campione delle proprie imprese associate, ci sono dati oggettivi per essere preoccupati. Primo: il 59% degli industriali lamenta una riduzione degli ordini in portafoglio. Secondo: l'88,7% delle imprese registra ritardi nei pagamenti. Terzo: negli ultimi tre mesi del 2008 le ore di cassa integrazione sono state 684 mila contro le 155 mila dello stesso periodo del 2007. Nonostante ciò - assicura lo studio - il 19,8% degli industriali annuncia investimenti in nuovi prodotti e il 23,1% di andare a cercare nuovi mercati. Tutto questo a dispetto di una produzione messa a dura prova (e spesso ri-

dotta) e di una crescente difficoltà nell'accedere al credito.

«Le aziende in maggiori difficoltà - si legge in una lunga nota di Unindustria - devono disporre di una maggiore flessibilità nei versamenti degli oneri sociali a Inps e Inail e fruire di provvedimenti a riduzione di tali oneri, soprattutto qualora vi sia il ricorso agli ammortizzatori sociali». In particolare, sono quattro le proposte anti-crisi degli industriali: il differimento, per un periodo determinato, del pagamento degli oneri sociali senza interessi, il pagamento diretto da parte dell'ente di previdenza dell'integrazione salariale per i lavoratori in cassa integrazione, la sospensione dell'obbligo di pagamento del contributo addizionale dovuto all'Inps e calcolato sull'indennità di cassa integrazione e l'allungamento del periodo di iscrizione alle liste di mobilità e di fruizione del relativo assegno.

